



INVITO AL CINEMA

27^a EDIZIONE

L'ORA LEGALE è una commedia riuscita e una satira intelligente (dal retrogusto amaro) che racconta l'immobilità del nostro Paese; una "fotografia" divertente e coraggiosa del momento storico-politico che l'Italia sta attraversando, sospeso tra paura e speranza, onestà e intralazzo, intransigenza e buonsenso.

Si può fare del cinema politico, anzi civile, senza urlare o insultare? Salvatore Ficarra e Valentino Picone, i due comici esplosi in televisione grazie a Zelig, sono dieci anni che ci provano con leggerezza e garbo, rimanendo ancorati alla realtà, alle cronache quotidiane, all'attualità. Nel frattempo sono diventati anche sceneggiatori e registi, grazie a Film come "Il 7 e l'8" (2007), "La matassa" (2009), "Anche se è amore non si vede" (2011), "Andiamo a quel paese" (2014), con una comicità funambolica, garbata e leggera, che intreccia l'amarrezza con un certo disincanto.

Nella cittadina siciliana di Pietrammare l'avvento dell'ora legale coincide, per ironia della sorte, con il giorno dell'elezione del sindaco. A mal governare per anni è stato Gaetano Patanè (*Tony Sperandeo*), un sindaco "traffichino", concentrato di corruzione e malaffare, pronto ad usare tutte le armi della politica per creare consenso attorno a sé, anche a comprare voti a suon di borse della spesa piene di viveri. A sfidarlo è Pierpaolo Natoli (*Vincenzo Amato*), uno stimato professore di liceo dagli elevati valori morali e la condotta integerrima, animato da uno spirito di innovazione e di riforma, di correttezza e rispetto delle regole, sostenuto da una lista civica e da uno sparuto gruppo di attivisti. Salvo (*Salvatore Ficarra*) e Valentino (*Valentino Picone*) sono due cognati che gestiscono insieme un chiosco sulla piazza principale del paese; sono schierati su fronti politici opposti sebbene accomunati dal medesimo obiettivo: ottenere i permessi per la costruzione di un gazebo grazie al quale ampliare la loro attività commerciale. Esausti di vivere in una piccola città divorata dalle buche, dal traffico, dallo smog, dalla sporcizia, dalle doppie file, dagli ambulanti, dai parcheggiatori abusivi e dall'inesistente controllo civico, i cittadini di Pietrammare eleggono a furor di popolo l'onesto Natoli, ribaltando tutti i sondaggi pre-elettorali. Con Natoli arriva finalmente la tanto sospirata legalità. Ma i cittadini la vogliono davvero? Quella verso la legalità è una strada in salita, soprattutto per chi non è mai stato abituato a percorrerla ...

L'ORA LEGALE pone una domanda importante: che Paese vogliamo essere? Siamo davvero pronti per un mondo dove le regole vengono rispettate da tutti, noi compresi? E ancora, per citare una battuta del film: "l'Italia, l'onestà, se la può permettere ...?" Quella **LEGALITÀ**, invocata con forza da tutti (o quasi), quando viene messa in pratica induce a ripensamenti coloro che per primi se ne erano fatti promotori e garanti. L'entusiasmo per il nuovo corso si smorza in fretta: appena il primo cittadino di Pietrammare si mostra deciso a far rispettare le regole - dalla raccolta differenziata ai parcheggi abusivi, dai furbetti del cartellino alla chiusura di una fabbrica inquinante - i paesani cominciano a rimpiangere l'anarchia precedente. "Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi", uno dei passaggi più citati e noti de "Il Gattopardo", il romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa portato sul grande schermo da Luchino Visconti, sembra calzare a pennello agli abitanti di Pietrammare, fittizia cittadina siciliana metafora concentrata dell'intero Paese, ostaggio di se stesso perché diviso tra la costante invocazione al cambiamento e la sua immobilità. Il "bersaglio" de **L'ORA LEGALE** è la gente, siamo noi. Tutti un po' collusi, tutti un po' furbetti del quartierino, tutti rei di una colpa che Ficarra e Picone mettono bene a fuoco: **lasciarsi vivere nel nome del quieto vivere**. In questo Film uno dei due politici è onesto, l'elettorato invece è irrecuperabile. Il divertimento così si trasforma in amarezza, si piange ridendo perché l'affresco di un paese che non può permettersi l'onestà non può che essere tragico e spaventoso. Hanno dichiarato gli Autori: "**L'ORA LEGALE** è un film che racconta che il primo passo, da solo, non basta. Non è che si va a votare e poi buonanotte. Si deve controllare, vigilare, controllare l'operato di chi abbiamo eletto. La partecipazione popolare non può limitarsi al solo giorno delle elezioni per poi magari, come diceva qualcuno, fottersi la matita ... Paolo Borsellino diceva che la rivoluzione inizia nelle urne. E non diceva 'inizia' a caso. Quello è solo il primo tempo, ma per vincere la partita devi continuare a correre e a controllare ...".

L'ORA LEGALE sarà proiettato **Lunedì 11 dicembre**, nell'ambito della 27^a edizione della Rassegna "**Invito al cinema**", presso il **Cinema Moderno multisala di Anzio**, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**. Il nome di **Paolo Borsellino** viene citato appositamente. Al Film **L'ORA LEGALE** sarà abbinato il Cortometraggio **L'APPELLO** del Regista **Valerio Cicco**, dedicato alla memoria dei magistrati **Giovanni Falcone** e **Paolo Borsellino**, girato con la Classe 4a dell'Istituto comprensivo Gianni Rodari di Anzio. Presenzieranno alla proiezione, alle ore 20,00, il Regista **Valerio Cicco**, il Dirigente Scolastico e alcuni dei giovani Protagonisti. Con questa Proiezione si chiude la prima fase di **Invito al Cinema**. Il Cineclub *La Dolce Vita* va in forzate vacanze natalizie, scalzato dai "cinepanettoni" e dai *blockbuster* natalizi. Prossimo Appuntamento **Lunedì 15 Gennaio 2018**, con il Film "**Ammore e malavita**" dei Fratelli Marco e Antonio Manetti, alias Manetti Bros. **AUGURI!** (a cura del cineclub "*La Dolce Vita*").